



FLORI LEGIVM

Autori latini tradotti e commentati
volume LXXV.5

Nemo solus satis sapit
Plauto

Tacito

VITA DI AGRICOLA PARTE V

Italice vertit
criticisque adnotationibus instruxit
I.A. Taverna

DISCO



VERTENDO

2015



INDICE

Cap. XXXIII	pag. 3
Cap. XXXIV	pag. 4
Cap. XXXV	pag. 5
Cap. XXXVI	pag. 6
Cap. XXXVII	pag. 7
Cap. XXXVIII	pag. 9
Cap. XXXIX	pag. 10

Cap. XXXIII

1 *Excepere orationem alacres, ut barbaris moris, fremitu cantuque et clamoribus dissonis; iamque agmina et armorum fulgores audentissimi cuiusque procursu; simul instruebatur acies, cum Agricola quamquam laetum et vix munimentis coexercitum militem accendendum adhuc ratus, ita disseruit: 2 'septimus annus est, commilitones, ex quo virtute et auspiciis imperii Romani, fide atque opera vestra Britanniam vicistis. 3 Tot expeditionibus, tot proeliis, seu fortitudine adversus hostis seu patientia ac labore paene adversus ipsam rerum naturam opus fuit, neque me militum neque vos ducis paenituit. 4 Ergo egressi, ego veterum legatorum, vos priorum exercituum terminos, finem Britanniae non fama nec rumore, sed castris et armis tenemus: inventa Britannia et subacta. 5 Equidem saepe in agmine, cum vos paludes montesve et flumina fatigarent, fortissimi cuiusque voces audiebam: 'quando dabitur hostis, quando in manus veniet?' veniunt, e latebris suis extrusi, et vota virtusque in aperto, omniaque prona victoribus atque eadem victis adversa. 6 Nam ut superasse tantum itineris, evasisse silvas, transisse aestuaria pulchrum ac decorum in frontem, ita fugientibus periculosissima quae hodie prosperrima sunt; neque enim nobis aut locorum eadem notitia aut commeatuum eadem abundantia, sed manus et arma et in his omnia. 7 Quod ad me attinet, iam pridem mihi decretum est neque exercitus neque ducis terga tuta esse. 8 Proinde et honesta mors turpi vita potior, et incolumitas ac decus eodem loco sita sunt; nec inglorium fuerit in ipso terrarum ac naturae fine cecidisse.*

1 Accolsero entusiasti il discorso, com'è proprio del costume per i barbari, con strepiti, canti e grida confuse; e già le schiere e il luccichio delle armi per l'accorrere di tutti i più audaci; al tempo stesso si schierava l'esercito, quando Agricola, ritenendo di dover eccitare ancora di più i soldati per quanto baldanzosi e a fatica trattenuti nelle fortificazioni, così parlò: **2** "Commilitoni, è il settimo anno da quando con il valore e gli auspici dell'impero romano, con la lealtà e il vostro zelo avete sconfitto la Britannia. **3** In tante spedizioni, in tante battaglie c'è stato bisogno sia di coraggio contro i nemici sia di tenacia e fatica quasi contro la natura stessa, né io mi sono pentito dei soldati né voi del comandante. **4** Oltrepassati dunque i confini, io dei vecchi legati, voi dei precedenti eserciti, occupiamo la parte estrema della Britannia non per fama o dicerie, ma con i campi e le armi; la Britannia è stata scoperta e sottomessa. **5** Certo, in marcia, quando paludi o montagne e fiumi vi affaticavano, sentivo spesso le parole di tutti i più coraggiosi: 'Quando si presenterà il nemico? quando ci verrà tra le mani?' vengono, snidati dalle loro tane, desideri e valore a disposizione, tutto facile per i vincitori e parimenti sfavorevole ai vinti. **6** Come infatti l'aver percorso un così grande cammino, l'aver attraversato foreste, l'aver guadato estuari è bello e glorioso andando avanti, così per chi fugge sono molto pericolose le cose oggi più favorevoli; ed infatti noi non abbiamo la medesima conoscenza dei luoghi o la medesima abbondanza di rifornimenti, ma le braccia e le armi e ogni cosa in queste. **7** Per quanto mi riguarda, già da tempo mi sono convinto che né le spalle dell'esercito né quelle del comandante sono sicure. **8** Inoltre sia una morte gloriosa è preferibile a una vita vergognosa sia l'incolumità e l'onore sono posti nel medesimo luogo; e non sarà disonorevole essere caduti ai confini stessi del mondo e della natura".

1. orationem: il discorso di Calcago (cfr. capp. XXX-XXXII nella parte IV del presente volume) - **alacres:** predicativo - **ut... moris:** sott. *est*; il genitivo si configura come di pertinenza e *barbaris* può intendersi come dativo di possesso - **fremitu... clamoribus:** si noti la *variatio* nell'uso dei generi, con i due singolari chiaramente collettivi - **agmina... fulgores:** sott. *conspiciebantur* o sim.; sono le schiere dei barbari - **procursu:** ablativo di causa, specificato da *audentissimi cuiusque*, i più coraggiosi o temerari che si lanciano fuori dalle file, mentre il resto dello schieramento sta prendendo posizione (*instruebatur acies*) - **cum:** congiunzione temporale - **munimentis:** le consuete protezioni dell'accampamento, l'*agger* e il *vallum* - **militem:** singolare collettivo - **accendendum:** sott. *esse*; perifrastica passiva - **adhuc:** riprende e rinforza il prec. *vix*.

2. Septimus annus: il settimo anno del governo di Agricola va dall'estate 84 alla successiva; cfr. cap. XXIX,1 e nota relativa nella Parte IV del presente volume - **commilitones:** è l'appellativo d'obbligo a ribadire la *status* giuridico del *civis* sotto le armi - **virtute... opera:** ablativi di causa - **auspiciis:** gli *auspicia* erano nella società romana, i segni attraverso i quali si riteneva si manifestasse la volontà degli dei; a quest'ultima veniva adeguata la vita sociale e in base ad essa si assumevano le decisioni più importanti - **vestra:** in alcune edizioni è riportata la variante *nostra*.

3. Tot... tot: anafora dell'attributo; ablativi di tempo determinato - **fortitudine... labore:** ablativi di limitazione, richiesti dalla costruzione di *opus fuit* - **neque me militum neque vos ducis:** si noti la simmetria dell'espressione; regolare costruzione dell'impersonale di sentimento.

4. ego... vos: efficace antitesi, quasi a ribadire i rispettivi meriti - **veterum legatorum:** i predecessori nel governo della Britannia; sono elencati nei capp. XIV e XVII (cfr. Parte II e III del presente volume per le relative note). Qui di seguito una breve sintesi riepilogativa: Publio Ostorio Scapula (autunno 47-52); Aulo Didio Gallo (autunno 52- estate 57); Quinto Veranio (autunno 57- estate 58); Gaio Svetonio Paolino (autunno 57- primavera 61); Publio Petronio Turpiliano (estate 61- autunno 63); Marco Trebellio Massimo (63- inverno 69); Marco Vettio Bolano (primavera 69- primavera 71); Quinto Petilio Ceriale (primavera 71- inverno 73/74); Sesto Giulio Frontino (inverno/primavera 73/4- primavera 77) - **fama... rumore:** ablativi strumentali come i seguenti *castris... armis*, le due espressioni possono valere anche come endiadi - **invent... subacta:** sott. *est*; immagine iperbolica, consueta in ambito di *adlocutio*.

5. in agmine: per questa consuetudine di Agricola cfr. anche cap. XVIII,3 e nota relativa nella Parte III del presente volume - **paludes... flumina:** gli ostacoli naturali, ulteriore difficoltà per le truppe, sono evidenziate nel cap. XXV - **quando:** si osservi l'anafora dell'avverbio - **in manus:** la lezione del passo è controversa; i mss. presentano *animus*, corretto in *acies* in talune edizioni e sono state proposte anche le varianti *comminus* e *adimus* - **vota virtusque:** il secondo termine è epesegetico del primo, perché i *vota* non sono altro che il desiderio di mostrare il proprio valore - **prona victoribus:** forma chiasmo con *victis adversa*; eco sallustiana nel concetto (cfr. *De con. Cat.* LVIII *si vincimus, omnia nobis tuta erunt... si metu cesserimus, eadem illa advorsa fient*)

6. ut: correlativo del seg. *ita* - **superasse:** forma sincopata per *superavisse*; infinito sostantivato come i seguenti *evassisse* e *transisse* - **itineris:** genitivo partitivo retto da *tantum* - **in frontem:** 'per chi va a fronteggiare il nemico' (come fosse *in frontem euntibus, ad frontem hosti opponendum progredientibus*), con sfumatura finale come *in tributum, in frumentum* al cap. XXXI - **fugientibus:** participio sostantivato, è un dativo di relazione - **nobis:** dativo di possesso - **eadem:** la stessa cioè dei Calcedoni - **manus et arma:** da intendere anche come un'endiadi.

7. mihi decretum est: con lo stesso valore di *mihi persuasum est*; costruzione passiva impersonale - **exercitus... ducis:** la sequenza dei vocaboli intende evidenziare la comunanza del pericolo, superabile solo con unità di intenti.

8. turpi vita: ablativo del secondo termine di paragone - **fuert:** futuro anteriore più che congiuntivo potenziale.

Cap. XXXIV

1 "Si novae gentes atque ignota acies constitisset, aliorum exercituum exemplis vos hortarer: nunc vestra decora recensete, vestros oculos interrogate. **2** Hi sunt, quos proximo anno unam legionem furto noctis adgressos clamore debellastis; hi ceterorum Britannorum fugacissimi ideoque tam diu superstites. **3** Quo modo silvas saltusque penetrantibus fortissimum quodque animal contra rueret, pavida et inertia ipso agminis sono pellebantur, sic acerrimi Britannorum iam pridem ceciderunt, reliquus est numerus ignavorum et metuentium. **4** Quos quod tandem invenistis, non restiterunt, sed deprehensi sunt; novissimae res et extremo metus torpore defixere aciem in his vestigiis, in quibus pulchram et spectabilem victoriam ederetis. **5** Transigite cum expeditionibus, imponite quinquaginta annis magnum diem, adprobate rei publicae numquam exercitui imputari potuisse aut moras belli aut causas rebellandi".

1 'Se vi si fossero schierati davanti nuovi popoli e un esercito sconosciuto, vi esorterei con gli esempi di altri eserciti; passate in rassegna ora le vostre imprese gloriose, interrogate i vostri occhi. **2** Costoro sono quelli che l'anno scorso avete sbaragliato con il grido di guerra, dopo che avevano attaccato con la sorpresa della notte una sola legione; costoro fra tutti i Britanni i più pronti alla fuga e per questo così a lungo scampati. **3** Nel modo in cui, mentre penetravamo nelle foreste e nelle gole, ci si scagliavano contro tutti gli animali più coraggiosi, quelli timidi e deboli erano scacciati dal rumore stesso della marcia, così i più arditi fra i Britanni sono caduti già da tempo, è rimasta una moltitudine di ignavi e paurosi. **4** Quanto al fatto che alla fine li avete trovati, non hanno opposto resistenza, ma sono stati sorpresi; la situazione assai insolita e il torpore per l'estrema paura hanno inchiodato l'esercito in questi luoghi, in cui coglierete una vittoria bella e splendida. **5** Fatela finita con le spedizioni, ponete un termine a cinquanta anni, dimostrate allo stato che non si poté mai imputare all'esercito o la lentezza della guerra o i motivi della rivolta'.

1. Si... constitisset: sott. *contra*; protasi di un periodo ipotetico di III tipo, la cui apodosi è il seg. *hortarer* - **decora:** qui con il significato di 'imprese gloriose' più che 'decorazioni'.

2. Hi: iterato in anafora; sono i Caledoni - **proximo anno:** ablativo di tempo determinato; il fatto, avvenuto nell'estate dell'83, è descritto al cap. XXVI (Parte III del presente volume) - **unam legionem:** la *IX Hispana*; l'attributo vuole porre in evidenza il confronto tra la disparità di forze allora in campo e il conseguente vantaggio psicologico - **furto noctis:** come fosse *fraude nocturna*, avendo *furtum* il valore di 'azione di sorpresa' - **clamore:** con il semplice grido di guerra; esagerazione iperbolica, abituale in ambito di *adlocutio* - **debellastis:** forma sincopata per *debella-vistis* - **ceterorum Britannorum:** genitivo di relazione richiesto dal superlativo, iterato al § 3.

3. Quo modo: in correlazione con il seg. *sic* - **penetrantibus:** sott. *vobis* o *nobis*; dativo retto da *ruere*, infinito storico narrativo. Si osservi il nesso allitterante *silvas saltusque* - **contra:** avverbio - **pavida:** l'asindeto è in funzione avversativa - **agminis:** l'esercito in marcia - **numerus:** il vocabolo ha qui un'intonazione spregiativa.

4. Quos: esempio di 'nesso' del relativo - **quod:** con valore limitativo - **novissimae res:** è quella che Calpurnio ha definito *necessitas nostra* (cfr. cap. XXX,1 nella Parte IV del presente volume) - **defixere:** lo stesso che *defixerunt*, forma raccorciata di perfetto - **in quibus... ederetis:** proposizione relativa 'impropria' con valore finale.

5. Transigite: il verbo è usato nell'accezione giuridico-amministrativa del termine; si osservi l'asindeto tra i vari imperativi, a rendere più incisiva l'esortazione finale - **quinquaginta annis:** arrotondamento per eccesso, giustificabile per l'enfasi oratoria: dal 43 all'84 sono poco più di quarant'anni - **belli... rebellandi:** esempio di *variatio* con il passaggio dal sostantivo al verbo e la relativa ponomasia.

Cap. XXXV

1 *Et adloquente adhuc Agricola militum ardor eminebat, et finem orationis ingens alacritas consecuta est, statimque ad arma discursum.* **2** *Instinctos ruentisque ita disposuit, ut peditum auxilia, quae octo milium erant, mediam aciem firmerent, equitum tria milia cornibus adfunderentur.* **3** *Legiones pro vallo stetero, ingens victoriae decus citra Romanum sanguinem bellandi, et auxilium, si pellerentur.* **4** *Britannorum acies in speciem simul ac terrorem editioribus locis constiterat ita, ut primum agmen in aequo, ceteri per adclive iugum conexi velut insurgerent; media campi covinnarius eques strepitu ac discursu complebat.* **5** *Tum Agricola superante hostium multitudine veritus, ne in frontem simul et latera suorum pugnaretur, diductis ordinibus, quamquam porrectior acies futura erat et arcensendas plerique legiones admonebant, promptior in spem et firmus adversis, dimisso equo pedes ante vexilla constitit*

1 E mentre Agricola ancora parlava, si notava l'ardore dei soldati e alla fine del discorso tenne dietro un grande entusiasmo, e subito si corse alle armi. **2** Infiammati ed impazienti li schierò in modo che i reparti ausiliari di fanteria, che erano ottomila, rafforzassero il centro dello schieramento, e i tremila cavalieri si dispiegassero sulle ali. **3** Le legioni stettero ferme davanti al vallo, come prestigioso onore per la vittoria di un combattimento senza sangue romano, come aiuto, se venissero battuti. **4** L'esercito dei Britanni si era schierato su posizioni più elevate, per farsi vedere e incutere terrore, così che la prima schiera stava in piano, tutti gli altri si alzavano per così dire uniti lungo il ripido declivio; i cavalieri su carri falcati riempivano di grida e scorribande la parte centrale della pianura. **5** Agricola allora, temendo che, poiché era soverchiante il numero dei nemici, si combattesse contemporaneamente di fronte e sui fianchi dei suoi, allargate le file, sebbene lo schieramento stesse per diventare troppo esteso e parecchi consigliassero di far intervenire le legioni, più ardito nella speranza e deciso nei pericoli, allontanato il cavallo si pose come un fante davanti alle insegne.

1. adloquente... Agricola: ablativo assoluto con valore temporale; si noti l'insistita allitterazione - **discursum:** sott. *est*; passivo impersonale. Nel preverbo l'immagine del disperdersi dei soldati per raggiungere i loro posti nello schieramento. L'incertezza della localizzazione ha dato adito a varie ipotesi: a coloro che ritengono di poter individuare il luogo della battaglia nelle Highlands scozzesi, si contrappongono quanti identificano il monte con la collina di Bennachie, posta tra le Lowlands e le Highlands. Non mancano tesi particolari come quelle che arrivano a negare l'importanza storica della battaglia che sarebbe stata enfatizzata ad arte da Tacito al chiaro scopo di mettere in risalto il valore del suocero Agricola, al comando dell'impresa che poi di fatto si concluse con la vittoria dei Romani.

2. ruentis: alcuni intendono *ad signa*, detto dei soldati che, dopo essersi sparpagliati per il campo a prendere le armi, accorrono fuori del campo stesso sotto le rispettive insegne; ma forse è meglio non sottintendere nulla e intendere 'pieni di slancio', o simile - **ita:** antecedente della consecutiva (*ut... firmerent... adfunderentur*, passivo mediale) - **octo milium:** l'indicazione numerale predicativa si trova spesso nel genitivo (*gen. deflinitivus*) dopo i sostantivi *numerus* e *summa* e tale costruzione può conservarsi anche quando tali sostantivi sono sottintesi. Gli ausiliari venivano reclutati tra gli uomini privi di cittadinanza -*peregrini*- ed erano raggruppati in coorti etniche così da preservarne le peculiarità

tattiche e le modalità di combattimento: la cavalleria leggera proveniente dalla Numidia e dalla Mauritania, gli abili nuotatori batavi, i frombolieri delle Baleari, gli arcieri cretesi, siriani e traci.

3. Legiones: erano la *II Augusta*, *II Adiutrix*, *IX Hispana* e *XX Valeria Victrix*, per un totale teorico di ventimila unità - **pro vallo:** con le spalle ad esso, come fosse *ante vallum* - **citra:** qui con il significato di *sine* - **bellandi:** genitivo e pesetico, ma è attestata anche la variante *bellanti*.

4. in speciem... terrorem: locuzioni con significato finale; l'essere visti per incutere terrore ai nemici - **velut insurgent:** la ragione del *velut* sta nell'*in-* che conserva il suo valore avverbiale; si può parafrasare così: *viderentur quodam modo alii supra alios surgere, alii in alios escendis* - **covinnarius eques:** i *covinni* eran carri falcati a due ruote; cfr. Pomponio Mela III,6: (*Britanni*) *dimicant non equitatu modo aut pedite, verum et bigis et curribus Gallice armati; covinnos vocant, quorum falcatibus axibus utuntur*; annotazioni analoghe in Luc. *Phars.* I,426 e Sil. Ital. *Pun.* XVII,418. Un cenno è anche al cap. XII,1 (Parte II del presente volume) - **discursu:** riprende l'immagine dei soldati romani al § 1, riferendolo qui alle evoluzioni dei carri nelle varie direzioni.

5. superante... multitudinem: ablativo assoluto con valore causale - **ne... pugnaretur:** regolare costruzione richiesta dal *verbum timendi* (*veritus*); passivo impersonale - **arcessendas:** sott. *esse*; il gerundivo esprime il senso di necessità implicito nel suggerimento - **dimisso equo:** ablativo assoluto con valore temporale - **pedes:** predicativo - **ante vexilla:** in prima linea. Il *vexillum* (bandiera) era propriamente qualcosa di diverso dal *aignum* (emblema): avevano *signa* i manipoli e le legioni; *vexilla* invece gli *auxilia* (fanteria e cavalleria), i distaccamenti o *numeri* (perciò detti anche *vexilla*, *vexillationes*: cfr. cap. XVIII nella Parte III del presente volume), le formazioni di veterani o di soldati scelti (detti quindi anche *vexillarii*), la tenda o la nave pretoria. Ma poi i due termini si vennero equiparando e scambiando, soprattutto perché il *signum* venne accoppiato al *vexillum* come insegna dei manipoli e delle legioni; qui tuttavia il termine è usato *sensu strictiore*.

Cap. XXXVI

1 *Ac primo congressu eminus certabatur; simulque constantia, simul arte Britanni ingentibus gladiis et brevibus caetris missilia nostrorum vitare vel excutere, atque ipsi magnam vim telorum superfundere, donec Agricola quattuor Batavorum cohortis ac Tungrorum duas cohortatus est, ut rem ad mucrones ac manus adducerent; quod et ipsis vetustate militiae exercitatum et hostibus inhabile parva scuta et enormis gladios gerentibus; nam Britannorum gladii sine mucrone completum armorum et in arto pugnam non tolerabant.* **2** *Igitur ut Batavi miscere ictus, ferire umbonibus, ora fodere, et stratis qui in aequo adstiterant, erigere in collis aciem coepere, ceterae cohortes aemulatione et impetu conisae proximos quosque caedere: ac plerique semineces aut integri festinatione victoriae relinquebantur.* **3** *Interim equitum turmae, ut fugere covinnarii, peditum se proelio miscuere.* **4** *Et quamquam recentem terrorem intulerant, densis tamen hostium agminibus et inaequalibus locis haerebant; minimeque aequa nostris iam pugnae facies erat, cum aegre clivo instantes simul equorum corporibus impellerentur; ac saepe vagi currus, exterriti sine rectoribus equi, ut quemque formido tulerat, transversos aut obvios incursabant.*

1 E al primo scontro si combatteva da lontano; al tempo stesso con decisione ed insieme con abilità i Britanni con le grandi spade e i piccoli scudi evitavano e stornavano i lanci dei nostri, ed essi stessi scagliavano una grande quantità di giavellotti, finché Agricola esortò quattro coorti di Batavi e due di Tungri a portare la situazione al corpo a corpo con le spade; cosa questa sia per loro familiare per la lunga pratica del servizio militare sia disagevole per i nemici che impugnavano piccoli scudi e grandi spade; infatti le spade dei Britanni, senza punta, non sopportavano l'incrociarsi delle armi e il combattimento in spazi ristretti. **2** Non appena i Batavi cominciarono quindi a menare i colpi, a ferire con gli umboni, a trafiggere i visi e, sgominati quelli che si erano schierati in pianura, a far salire le file sui colli, le altre coorti, sforzandosi nell'emulazione e nello slancio, colpivano tutti i più vicini; e parecchi, per la fretta della vittoria, venivano lasciati semivivi o illesi. **3** Intanto gli squadroni di cavalieri, quando i carri falcati fuggirono, si unirono al combattimento dei fanti. **4** E quantunque avessero provocato un improvviso terrore, tuttavia restavano impacciati dalle schiere fitte dei nemici e dai luoghi accidentati; e niente affatto favorevole ai nostri era ormai l'aspetto dello scontro, poiché, mentre si reggevano a stento sul pendio, venivano al tempo stesso urtati dai corpi dei cavalli, e spesso carri vaganti, cavalli spaventati senza guidatori, li investivano di fianco o di fronte, a seconda di come la paura spingeva ognuno.

1. eminus: è l'avverbio che indica il combattimento da lontano, con il lancio di proiettili di vario genere - **certabatur:** passivo impersonale - **constantia... arte:** ablativi di causa, mentre *gladiis... caetris* sono strumentali - **caetris:** la *caetra* o *cetra* era uno scudo rotondo fatto di solo cuoio: cfr. Serv. *ad Aen.* VII,732: *caetra scutum loreum quo utuntur Afri et Hispani*; Isid. *Orig.* VIII,12: *scutum loreum sine ligno*. Era spesso dipinto o guarnito di ornamenti in rilievo. *Caetratae cohortes, caetrati* come *auxilia* di origine ispanica nell'esercito di Afranio e Petreio sono spesso menzionati nel *De bello civili* di Cesare; Livio assimila la *caetra* alla pelta traco-greca (XXVIII,6: *pelta caetrae haud dissimilis*; XXXI,36: *caetratos quos peltastas vocant*), benché questa avesse di solito forma lunata - **vitare... excutere:** infiniti storico-narrativi, come il seg. *superfundere* - **quattuor... duas:** si osservi la disposizione chiasmica dei vocaboli - **Batavorum:** popolazione germanica della stirpe dei Catti, stanziata nell'area del delta del Reno, abitava la cosiddetta *insula Batavorum*, formata (Caes. *B.G.* IV,10) dal Reno, dalla Mosa e dalla *Vahalis* (odierno Waal). Fedeli alleati dei Romani, i Batavi fornirono loro reparti ausiliari nelle più importanti battaglie delle guerre civili dell'ultimo secolo della repubblica e del primo dell'Impero; dopo la morte di Nerone, sotto la guida di Giulio Civile, si ribellarono, ma la rivolta, estesasi in un primo tempo anche in Gallia, poi ristretta per l'intervento di Petilio Ceriale, si risolse in un accordo, per cui i promotori furono graziati e le coorti germaniche, private dei loro capi nazionali, vennero impegnate in territori fuori della loro patria. Nelle *Historiae* di Tacito è ricordato un corpo di otto coorti equitate (IV,19). L'identificazione delle coorti batave presenti al *mons Graupius*, allo stato attuale delle conoscenze, risulta essere particolarmente difficile. La *cohors I Batavorum equitata* è documentata in alcuni diplomi militari e iscrizioni della prima metà del II secolo d.C. provenienti da York/*Eburacum* e Carrawburgh /*Procolita* o *Brocolita*. La *cohors III Batavorum* non può contare sulla stessa ricchezza di fonti e l'ipotesi di una sua presenza in Britannia viene elaborata sulla base del testo di una tavoletta di *Vindolanda*; allo stesso modo la *cohors VIII Batavorum*, mentre la *cohors IX Batavorum*, al contrario, era certamente di stanza a Chesterholm/*Vindolanda* alla fine del I secolo d.C. - **Tungrorum:** tribù gallica, che occupò il territorio a nord delle Ardenne, lungo le valli attraversate dalla Mosa, nell'odierno Limburgo in Belgio. Fornirono un gran numero di soldati all'esercito romano nel periodo imperiale, tanto che le fonti registrano diverse unità ausiliarie che prendevano il proprio nome dai Tungri: l'*ala I Tungrorum*, l'*ala I Tungrorum Frontoniana*, l'*ala I Asturum et Tugrorum*, la *cohors I Tungrorum milliaria*, la *cohors II Tungrorum milliaria equitata*, la *cohors III Tungrorum* e la *cohors IV Tungrorum milliaria*. L'identificazione delle coorti menzionate da Tacito con le *cohortes I e II Tungrorum* viene giustificata dal consistente numero di attestazioni epigrafiche, iscrizioni e diplomi militari, riferibili alla Britannia di II secolo relative a questi specifici corpi armati: la *cohors I Tungrorum milliaria*, giunta nella provincia forse al fianco di Petilio Ceriale nel 71 d.C., è documentata a Caerleon/*Isca Augusta* o *Isca Silurum*, York/*Eburacum* e Chesterholm /*Vindolanda*. La *cohors II Tungrorum equitata*, invece, viene attestata in Britannia prima a Cramond e poi a Birrens/*Blatobulgium* durante tutto il periodo antonino - **ad mucrones ac manus:** lett. 'alle spade e alle mani', ossia al combattimento ravvicinato, corpo a corpo, esprimibile anche con il semplice avverbio *comminus* - **ipsis:** gli ausiliari in questione, di cui si pone in risalto la perizia dovuta alla lunga permanenza in servizio (*vetustate militiae*) - **parva scuta:** cfr. il prec. *caetris* e nota relativa - **parva scuta et enormis gladios:** disposto chiasmicamente rispetto al prec. *ingenitibus gladiis et brevibus caetris*; è ritenuta una glossa interpolata nel testo - **sine mucrone:** non adatte quindi a colpire di punta come il gladio romano, ma solo di taglio, e pertanto scarsamente utilizzabili nello spazio ristretto del corpo a corpo (*in arto*).

2. miscere... fodere: si noti la disposizione chiasmica dei rispettivi complementi - **umbonibus:** ablativo strumentale; è l'elemento centrale sporgente dello scudo - **fodere:** è attestata la variante *fondare*, 'sfigurare'. Da ricordare l'esortazione di Cesare ai suoi soldati nella battaglia di Farsalo, al dire di Floro (*Epit.* II,13,50): *Multus eo proelio Caesar mediisque inter imperatorem et militem. Voces quoque obequitantis acceptae, altera cruenta, sed docta et ad victoriam efficax 'miles, faciem feri!', altera ad iactatione composita 'parce civibus!'* - **stratis:** ablativo assoluto con valore temporale, con il sogg. *eis* sottinteso - **in aequo:** cfr. *supra* XXXV,4 - **proximos quosque:** si noti l'uso del plurale, regolare con i neutri, mentre gli altri generi preferiscono il singolare - **semineces... integri:** predicativi - **victoriae:** genitivo oggettivo.

3. ut fugere: proposizione temporale (= *fugerunt*, a meno di sottintendere *coepere*) - **covinnarii:** cfr. *supra* XXXV,4 e nota relativa.

4. recentem: rispetto a quello già provocato dalle coorti degli ausiliari - **densis... locis:** ablativi di causa, a motivare l'impaccio dei cavalieri - **nostris:** esempio di *dativus incommodi* - **minimeque... erat:** la lezione del passo è controversa; attestata la variante *minimeque equestris ea enim pugnae facies erat* - **instantes:** attestata la variante *adstantes*, ma il passo è corrotto e sono presenti lezioni diverse quali *cum aegre in gradu stantes* oppure *cum aegre ac diu instantes* - **exterriti... equi:** apposizione epesegetica del prec.

Cap. XXXVII

1 *Et Britanni, qui adhuc pugnae expertes summa collium insederant et paucitatem nostrorum vacui spernebant, degredi paulatim et circumire terga vincentium coeperant, ni id ipsum veritus Agricola quattuor equitum alas, ad subita belli retentas, venientibus opposuisset, quantoque ferocius*

1 E i Britanni, che fino ad allora estranei alla battaglia si erano schierati sulla sommità dei colli e tranquilli deridevano lo scarso numero dei nostri, avevano cominciato a scendere a poco a poco e ad aggirare le spalle di chi stava vincendo, se Agricola, temendo proprio questo, non avesse opposto

adcucurrerant, tanto acrius pulsos in fugam disiecisset. **2** *Ita consilium Britannorum in ipsos versum, transvectaeque praecepto ducis a fronte pugnantium alae aversam hostium aciem invasere.* **3** *Tum vero patentibus locis grande et atrox spectaculum: sequi, vulnerare, capere, atque eosdem oblatis aliis trucidare.* **4** *Iam hostium, prout cuique ingenium erat, catervae armatorum paucioribus terga praestare, quidam inermes ultro ruere ac se morti offerre.* **5** *Passim arma et corpora et laceri artus et cruenta humus; et aliquando etiam victis ira virtusque.* **6** *Nam postquam silvis adpropinquaverunt, primos sequentium incautos collecti et locorum gnari circumveniebant.* **7** *Quod ni frequens ubique Agricola validas et expeditas cohortis indaginis modo et sicubi artiora erant partem equitum dimissis equis, simul rariores silvas equitem persultare iussisset, acceptum aliquod vulnus per nimiam fiduciam foret.* **8** *Ceterum ubi compositos firmis ordinibus sequi rursus videre, in fugam versi, non agminibus, ut prius, nec alius alium respectantes: rari et vitabundi in vicem longinqua atque avia petiere.* **9** *Finis sequendi nox et satietas fuit; caesa hostium ad decem milia: nostrorum trecenti sexaginta cecidere, in quis Aulus Atticus praefectus cohortis, iuvenili ardore et ferocia equi hostibus inlatus.*

a quelli che sopraggiungevano quattro squadroni di cavalieri, tenute di riserva per gli imprevisti della guerra, e quanto più impetuosamente erano corsi all'attacco tanto più vigorosamente li avesse respinti dopo averli messi in fuga. **2** Così il piano dei Britanni si rivolse contro di loro e gli squadroni, trasferiti per ordine del comandante dal fronte dei combattenti, assalirono la schiera dei nemici alle spalle. **3** Allora sì che in campo aperto ci fu uno spettacolo grandioso e terribile: inseguivano, ferivano, catturavano e, offertisi altri, uccidevano quelli. **4** Ormai gruppi di nemici armati, a seconda dell'indole di ciascuno, voltavano le spalle a schiere più piccole, alcuni, disarmati, si lanciavano volontariamente e si offrivano alla morte. **5** Qua e là armi, corpi, membra lacerate, terreno insanguinato e talvolta anche nei vinti rabbia e valore. **6** Dopo che infatti si avvicinarono ai boschi, riunitisi e pratici dei luoghi, circondavano i primi incauti inseguitori. **7** Che se Agricola, presente ovunque, non avesse ordinato a coorti valide e armate alla leggera di percorrere i luoghi a mo' di battuta e a una parte dei cavalieri, lasciati i cavalli, là dove erano più fitti, e al tempo stesso ai cavalieri le selve più rade, si sarebbe subito qualche perdita per eccessiva fiducia. **8** Quando però videro che, rafforzate le file, di nuovo li inseguivano a ranghi compatti, si diedero alla fuga, non in colonna, come prima, né aspettandosi l'un l'altro; sparpagliati ed evitandosi a vicenda, si diressero verso luoghi lontani e inaccessibili. **9** La notte e l'appagamento furono la fine dell'inseguimento; furono uccisi circa diecimila nemici, caddero trecentosessanta dei nostri, fra i quali Aulo Attico, prefetto di una coorte, trascinato tra i nemici dall'ardore giovanile e dall'impetuosità del cavallo.

1. pugnae: genitivo di privazione, retto da *expertes* - **paucitatem nostrorum:** il numero dei Britanni è riportato *supra* cap. XXIX,5; l'inferiorità numerica dei Romani è dovuta al mancato impegno dei reparti legionari, schierati a difesa dell'accampamento (cfr. *supra* XXXV,3). Il computo totale dei soldati a disposizione di Agricola si attesterebbe infatti attorno alle ventiseimila-ventottomila unità, comprendenti fanteria leggera e legionaria, cavalleria leggera e truppe da tiro - **vincentium:** i Romani; participio sostantivato - **ni:** per *nisi*, introduce la protasi del periodo ipotetico di III tipo - **id ipsum:** la manovra posta in atto dai Britanni - **quattuor... alas:** si tratta di *alae quingenariae*, 2000 uomini tenuti di riserva (*retentas*), oltre ai 3000 schierati sulle ali, proprio per i casi imprevisti (*ad subita belli*) - **venientibus:** i Britanni ancora *pugnae expertes* - **quanto... tanto:** correlazione degli avverbi la cui desinenza ablativale (di misura) è motivata dalla presenza dei comparativi avverbiali (*ferocius... acrius*) - **pulsos:** participio congiunto.

2. versum: sott. *est* - **ducis:** Agricola - **aversam:** l'aggiramento, conseguente all'ordine impartito, consente ai reparti di cavalleria di piombare alle spalle dei Britanni.

3. Tum vero... spectaculum: eco sallustiana (cfr. *Iug.* CI,11 *tum spectaculum horribile in campis patentibus*) - **sequi... trucidare:** serie di infiniti storici cui l'asindeto conferisce maggiore efficacia - **oblatis aliis:** ablativo assoluto con valore causale.

4. hostium: specifica il seg. *catervae* - **cuique... erat:** costruzione con il dativo di possesso - **praestare:** con *ruere* e *offerre* di nuovo un infinito storico-narrativo - **paucioribus:** si insiste sull'inferiorità numerica dei Romani, ad esaltarne valore e perizia - **inermes:** predicativo.

5. ira virtusque: espressione che si può intendere anche come un'endiadi ('rabbioso valore'); suggestione virgiliana (cfr. *Aen.* II,367 *quondam etiam victis redit in praecordia virtus*).

6. sequentium: genitivo di relazione richiesto dal superlativo *primos*; participio sostantivato - **incautos:** si oppone tanto a *collecti* quanto a *locorum gnari*; sono *incauti* sia perché nell'inseguire si sono separati dagli altri sia perché si avventurano alla cieca in luoghi che non conoscono. Cfr. per il pensiero, Liv. XXII,31: *cum a frequentibus palantes et ignari ab locorum gnaris circumvenirentur* - **collecti:** participio congiunto.

7. frequens ubique: elogio del suocero - **validas... expeditas:** gli attributi sottolineano la consistenza numerica e la manovrabilità dei reparti impegnati - **indaginis modo:** come i cacciatori prima circondano la macchia, poi penetrando in essa vengono sempre più stringendo il cerchio e la rete (*indago*) attorno alla fiera; cfr. Verg. *Aen.* IV,121. Qui però *indago* equivale, metonimicamente, al nostro 'battuta'; per l'immagine cfr. Liv. VII,37: *cum praemissus equea velut indagine dissipatos Samnites ageret* - **artiora:** sott. *loca* - **dimissis equis:** ablativo assoluto con valore temporale - **equitem:** singolare collettivo - **acceptum... foret:** (= *esset*), apodosi del periodo ipotetico di III tipo, la cui protasi è il prec. *ni... iussisset*.

8. ubi: congiunzione temporale, regge il seg. *videre* (= *viderunt*) - **compositos:** participio congiunto; sono i reparti romani che, riorganizzatisi, procedono ora a ranghi compatti (*firmis ordinibus*) - **versi:** sott. *sunt* - **nec... respectantes:** locuzioni di questo genere sono traducibili anche con 'sena + infinito'; si noti il voluto impiego del frequentativo (da *respicio*) a indicare la fretteosità di questo 'si salvi chi può' - **alius alium:** nesso poliptotica a esprimere l'azione reciproca - **rari:** introduce un asindeto avversativo - **petiere:** forma raccorciata in luogo di *petiverunt*.

9. sequendi: gerundio genitivo, traducibile con il corrispondente sostantivo - **satietas:** la stanchezza conseguente alla strage, che produce appagamento e sfinimento al tempo stesso - **caesa:** sott. *sunt* - **in quis:** forma arcaica di ablativo invece di *quibus* - **Aulus Atticus:** nominato solo qui - **praefectus cohortis:** comandante quindi di un'unità ausiliaria *quingenaria*, probabilmente una delle quattro citate al § 1.

Cap. XXXVIII

1 *Et nox quidem gaudio praedaque laeta victoribus: Britanni palantes mixto virorum mulierumque ploratu trahere vulneratos, vocare integros, deserere domos ac per iram ultro incendere, eligere latebras et statim relinquere; miscere in vicem consilia aliqua, dein separare; aliquando frangi aspectu pignorum suorum, saepius concitari.* **2** *Satisque constabat saevisse quosdam in coniuges ac liberos, tamquam misererentur.* **3** *Proximus dies faciem victoriae latius aperuit: vastum ubique silentium, secreti colles, fumantia procul tecta, nemo exploratoribus obvius.* **4** *Quibus in omnem partem dimissis, ubi incerta fugae vestigia neque usquam conglobari hostis compertum (et exacta iam aestate spargi bellum nequibat), in finis Borestorum exercitum deducit.* **5** *Ibi acceptis obsidibus, praefecto classis circumvehi Britanniam praecipit; datae ad id vires, et praecesserat terror.* **6** *Ipsae peditem atque equites lento itinere, quo novarum gentium animi ipsa transitus mora terrentur, in hibernis locavit.* **7** *Et simul classis secunda tempestate ac fama Trucculensem portum tenuit, unde proximo Britanniae latere praelecto omni redierat.*

1 E la notte certo per i vincitori fu lieta per la gioia e il bottino; i Britanni sbandatisi tra il pianto confuso di uomini e donne, trascinarono i feriti, chiamavano gli incolumi, abbandonavano le case e per la collera le incendiavano spontaneamente, sceglievano nascondigli e subito li abbandonavano; meditavano insieme qualche proposito e poi decidevano per conto loro; talvolta si abbattevano alla vista dei loro cari, ma più spesso si infiammavano d'ira. **2** E con sufficiente certezza risultava che alcuni avevano infierito su mogli e figli come se ne avessero pietà. **3** Il giorno successivo mostrò più apertamente l'aspetto della vittoria: dovunque un silenzio desolato, alture deserte, case che bruciavano in lontananza, nessuno incontro agli esploratori. **4** E mandatili in ogni direzione, quando si capì che incerte erano le tracce della fuga e che i nemici non si radunavano in nessun luogo (e trascorsa ormai l'estate non si poteva prolungare la guerra) riconduce l'esercito nel territorio dei Boresti. **5** Qui, ricevuti degli ostaggi, ordina al comandante della flotta di circumnavigare la Britannia; date le forze per questo e il terrore l'aveva preceduto. **6** Egli dispose nei quartieri invernali i fanti e i cavalieri con una lenta marcia perché gli animi delle nuove popolazioni fossero atterriti dalla lentezza stessa del passaggio. **7** E al tempo stesso la flotta con il tempo favorevole e la fama raggiunse il porto di Trucculo, dove era ritornata dopo aver costeggiato tutta la costa più vicina della Britannia.

1. gaudio praedaque: ablativi di causa, da intendere anche come possibile endiadi ('la gioia per il bottino') - **laeta:** sott. *fuit* - **victoribus:** può considerarsi anche come un dativo di possesso - **palantes:** lo stato di smarrimento è evi-

denziato dalla serie degli infiniti storici seguenti che caratterizzano l'intero paragrafo da *trahere* a *concitari* (passivo mediale) - **ultro incendere**: con la chiara intenzione di fare terra bruciata davanti ai vincitori - **aliqua**: alcune edizioni riportano la variante *aliqui* - **frangi**: come il seg. *concitari* ha valore mediale - **pignororum**: i familiari in generale.

2. constabat: impersonale - **saevisse**: dando loro la morte per non essere ridotti in schiavitù - **quosdam**: soggetto dell'infinitiva - **in coniuges ac liberos**: i *pignora* di cui sopra.

3. latius: comparativo avverbiale; lo spaziare dello sguardo, favorito dalla luce del giorno, è reso efficacemente dalla sequenza degli asindeti - **fumantia... tecta**: conseguenza degli incendi appiccicati, di cui al § 1; il sostantivo è usato in sineddoche.

4. Quibus... dimissis: ablativo assoluto con valore temporale; esempio di 'nesso' del relativo - **ubi**: congiunzione temporale, regge l'impersonale *compertum* (sott. *est*) - **incerta**: sott. *esse* - **conglobari**: passivo mediale - **exacta... aestate**: ablativo assoluto con valore causale - **spargi**: passivo mediale; il prolungarsi della guerra avrebbe richiesto il suo estendersi alla caccia dei dispersi - **Borestorum**: questo popolo non è nominato altrove, quindi è impossibile precisare la sua sede; per taluni era stanziato probabilmente sulla costa di Strathspey, mentre secondo altri i Boresti vivevano sul Moray Firth. C'è chi ipotizza una corruzione della lettera *-t* in *-r*, reinterpretata come '*in finis Bore<o>s totum exercitum deducit*'; il significato del passo, in questo modo, cambierebbe da '*condusse l'esercito nelle terre dei Boresti*' a '*guidò l'intero esercito nell'estremo nord*' facendo riferimento alla latitudine raggiunta per la prima volta dai legionari romani.

5. acceptis obsidibus: ablativo assoluto con valore temporale - **circumvehi Britanniam**: cfr. cap. X,5 e nota relativa nella Parte II del presente volume - **datae**: sott. *sunt* - **ad id**: complemento di fine.

6. Ipse: Agricola - **peditem**: singolare collettivo - **lento itinere**: ablativo modale-strumentale - **quo... terreteruntur**: proposizione relativa 'impropria' con valore finale - **novarum gentium**: popolazioni che i Romani vedevano allora per la prima volta e quindi 'nuove' - **ipsa... mora**: ablativo di causa efficiente-

7. secunda: potrebbe riferirsi anche al seg. *fama* - **Trucculensem portum**: toponimo non attestato altrove, che rende estremamente ardua la propria localizzazione: forse St. Bees Head, ma si è proposto anche Carpow sul Firth of Tay oltre a Cramond sul Firth of Forth, località che presentano resti di fortificazioni romane. Un manoscritto dell'Agricola riporta la variante *portum Trutulensem*, giudicata corruzione di *Tulensem portum*, con un riferimento alle isole Shetland. Si ricordi che la flotta romana riuscì anche a raggiungere e sottomettere le isole Orcadi: cfr. Tacito, *Agr.* X, 4 nella Parte II del presente volume - **proximo**: '*più vicino*' al continente, con allusione alla costa orientale. La lezione del passo è però controversa e talune edizioni presentano la variante *profecta*.

Cap. XXXIX

1 *Hunc rerum cursum, quamquam nulla verborum iactantia epistulis Agricola auctum, ut erat Domitiano moris, fronte laetus, pectore anxius excepit.* **2** *Inerat conscientia derisui fuisse nuper falsum e Germania triumphum, emptis per commercia, quorum habitus et crinis in captivorum speciem formarentur: at nunc veram magnamque victoriam tot milibus hostium caesis ingenti fama celebrari.* **3** *Id sibi maxime formidolosum, privati hominis nomen supra principem attolli: frustra studia fori et civiliū artium decus in silentium acta, si militarem gloriam alius occuparet; cetera utcumque facilius dissimulari, ducis boni imperatoriam virtutem esse.* **4** *Talibus curis exercitus, quodque saevae cogitationis indicium erat, secreto suo satiatum, optimum in praesentia statuit reponere odium, donec impetus famae et favor exercitus langueretur: nam etiam tum Agricola Britanniam obtinebat.*

1 Questo susseguirsi di eventi, benché non accresciuto da nessun vanto di parole nelle lettere di Agricola, l'accoglie lieto in viso, inquieto nell'animo, com'era proprio del costume per Domiziano. **2** C'era la consapevolezza che fosse stato motivo di derisione poco prima il falso trionfo sulla Germania, comprati sul mercato quelli i cui abiti e capelli venissero acconciati a mo' di prigionieri; adesso invece, uccise tante migliaia di nemici, si celebrava una vittoria vera e grande con immensa fama. **3** Questo per lui era soprattutto motivo di timore, che il nome di un uomo comune fosse esaltato al di sopra di quello dell'imperatore; le attività del foro e la nobiltà delle arti civili sarebbero state inutilmente ridotte al silenzio se un altro usurpasse la gloria militare; tutto il resto in qualche modo si dissimulava più facilmente, ma la virtù di un buon generale era propria dell'imperatore. **4** Tormentato da tali preoccupazioni, e cosa che era segno di crudeli propositi, compiaciutosi del suo isolamento, ritenne che per il momento la cosa migliore fosse accantonare l'odio, fino a quando l'entusiasmo della fama e il favore dell'esercito si attenuassero; Agricola infatti governava

ancora la Britannia.

1. Hunc... cursum: il susseguirsi degli eventi in Britannia - **epistulis:** i rapporti circostanziati sull'andamento delle operazioni militari inviati regolarmente a Roma. Per la modestia di Agricola in tali occasioni cfr. anche cap. XVIII,8 e nota relativa nella Parte III del presente ovlume - **Domitiano moris:** per l'espressione cfr. *supra* XXXIII,1 e nota relativa. Tito Flavio Domiziano, figlio (Roma 51 d.C. - ivi 96) di Vespasiano e fratello di Tito, fu imperatore tra l'81 e il 96. Con l'obiettivo di rafforzare la struttura dell'Impero, da una parte attuò una politica di espansione territoriale (consolidamento della conquista della *Britannia*, costruzione del *limes* germanico, vittorie su catti, sarmati e suebi), dall'altra combattè il Senato ingraziandosi i ceti popolari (restauri e abbellimenti di Roma) e provinciali (estensione dei diritti di cittadinanza, concessione di cariche e onori). Comportandosi come un sovrano assoluto, provocò moti di rivolta e congiure, nel corso di una delle quali fu ucciso - **fronte... pectore:** ablativi di limitazione.

2. Inerat: sott. *ei*, che con il seg. *derisui* forma la costruzione del doppio dativo - **nuper:** l'anno precedente, l'83 d.C. - **falsum... triumphum:** nell'83 Domiziano, saputo che i Germani della regione del Taunus (il potente popolo dei *Chatti* più precisamente) erano in armi e minacciavano i confini, recatosi in Gallia col pretesto di un censimento, li assalì all'improvviso e li sconfisse; quindi, essendosi i Germani rifugiati nelle loro foreste, da dove effettuavano operazioni di guerriglia, fece costruire (83-84) ben addentro nel paese 120 miglia di un nuovo *limes*, prendendo parte dei ribelli alle spalle e costringendoli alla resa. Domiziano assunse il soprannome di *Germanicus*, celebrò un solenne trionfo e offrì splendidi *ludi*. Nonostante la spedizione avesse avuto come conseguenza un notevole ampliamento dei confini dell'impero, a Roma non mancarono le critiche, soprattutto perché non c'era stata la grande battaglia campale, che l'imperatore era sempre rimasto al quartier generale dietro la linea delle operazioni e che la direzione della guerra era stata sua soltanto in apparenza; alle critiche si aggiunsero poi false dicerie, come quella degli schiavi oomprati per il trionfo, variante di un episodio già attribuito a Caligola (Suet. *Cal.* 47). Di queste critiche c'è un'eco ulteriore in Tacito (*Germ.* 37: *Germani proximis temporibus triumphati magis quam victi sunt*), e cenni in Plinio il Giovane (*Paneg.* 16), Svetonio (*Dom.* 6) Dione Cassio (LXVII,4), ma la verità ci è stata tramandata da Frontino (*Strat.* I,3,10), che forse fu uno dei generali dell'impresa, e confermata da scoperte epigrafiche ed archeologiche nel secolo scorso - **emptis:** ablativo assoluto con valore temporale con il soggetto sott (*eis*) - **quorum... formarentur:** proposizione relativa impropria con valore finale - **tot... caesis:** ablativo assoluto con valore causale - **ingenti fama:** ablativo modale - **celebrari:** questo e gli infiniti seguenti dipendono da *inerat conscientia* equivalente in pratica a *intellegebat*.

3. Id: prolettico dell'infinitiva seg. - **privati hominis:** non tanto il 'privato' cittadino, perché Agricola era pur sempre il governatore della Britannia, ma il 'suddito' come tutti quelli sottoposti all'autorità dell'imperatore. Non si dimentichi la volontà di Domiziano di essere chiamato *dominus et deus* (cfr. Suet. *Dom.* XIII,4) - **studia fori et civilium artium decus:** si osservi la disposizione chiasmica dei vocaboli. Pratiche forensi e attività civili, come prassi di ben amministrare e governare lo stato in opposizione alla gloria militare - **in silentium acta:** cfr. il cap. III nella Parte I del presente volume su questo *silentium* imposto ai più nobili ingegni dall'opposizione del tiranno a quegli studi, che giudicava pericolosi; e anche il cap. II, dove al ricordo del decreto del 94 contro i filosofi è accoppiata una frase di valore più generico che ricorda questa: *omni bona arte in exsilium acta*; tra le altre testimonianze cfr. Plin. *Epist.* VIII,14,2: *priorum servitus ut aliarum optimarum artium, sic etiam iuris senatorii oblivionem quandam et ignorantiam induxit*.

4. exercitus: participio perfetto di *exerceo* - **secreto... satiatus:** si osservi l'insistita allitterazione, con una sfumatura quasi onomatopeica. Quanto a *secreto suo* cfr. Plin. *Paneg.* 48: *tenebras semper secretumque captantem nec unquam ex solitudine sua prodeuntem nisi ut solitudinem faceret* - **in praesentia:** attestata la variante *in praesens*, senza sostanziale differenza - **favor exercitus:** le quattro legioni e i reparti ausiliari stanziati in Britannia, un complesso di forze di tutto rispetto. Il timore di Domiziano era quello di una sollevazione di queste truppe e la conseguente proclamazione a *imperator* di Agricola, come del resto era avvenuto per suo padre Vespasiano.